

Università degli Studi di Padova
Scuola di Giurisprudenza
Dipartimento di Diritto Pubblico, Internazionale e Comunitario

Rep. n. 41/2023
Prot. n. 1478
All. n. 0
Pos. 2023-11/21.3
Padova, 9 novembre 2023



DiPIC

**Gruppo di Accreditamento e Valutazione
del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (Padova)**
(in composizione allargata per le funzioni di indirizzo)
verbale n.3 del 28 settembre 2023

Oggi, giovedì **28 settembre 2023** alle ore 17.00 si è riunito in via telematica il Gruppo di Accreditamento e Valutazione (GAV) del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (Padova) per discutere il seguente ordine del giorno:

1.	APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTI
1.1.	Verbale del 12/07/2023
2.	AUTOVALUTAZIONE, VALUTAZIONE E ACCREDITAMENTO
2.1.	Rapporto di riesame ciclico 2023

Presiede la riunione il Presidente del CdS, prof. Marcello Daniele.

Sono stati invitati a partecipare e sono presenti in qualità di *stakeholders* l'avv. Edoardo Furlan, quale delegato dell'avv. Leonardo Arnau Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Padova, la dott. Federica Sacchetto, Presidente della 2° sezione civile, quale delegata della dott. Caterina Santinello Presidente del Tribunale di Padova, e il dott. Andrea Todeschini Premuda, quale delegato della dott. Amelia Cuomo, Presidente del Consiglio Notarile Distrettuale di Padova.

È stata invitata a partecipare ed è presente la prof. Chiara Maria Valsecchi che subentrerà nell'incarico di Presidente del CdS, e quindi anche del GAV, a partire dal 1° ottobre 2023 e il prof. Stefano Fuselli che la caudiverà nello svolgimento dell'incarico.

Viene chiamato ad assumere le funzioni di segretario verbalizzante il sig. Diego Possamai, referente amm.vo per la didattica della Scuola di Giurisprudenza.

La posizione dei componenti è la seguente:

n.	qualifica	cognome	Nome	P	G	A
1.	Presidente	DANIELE	Marcello	P		
2.	docente	BORSARI	Riccardo	P		
3.	docente	GIROLAMI	Matilde		G	
4.	docente	MIELE	Manlio	P(1)		
5.	docente	RIVOSACCHI	Guido	P		
6.	docente	VALBONESI	Paola		G	
7.	studente	MICCOLIS	Adriana			A

n.	qualifica	cognome	Nome	P	G	A
8.	studente	SAVASTANO	Marta	P		
9.	stakeholder	FURLAN	Edoardo	P		
10.	stakeholder	SACCHETTO	Federica	P		
11.	stakeholder	TODESCHINI PREMUDA	Andrea	P		

Legenda:

A = assente

G = assente giustificato

P = presente

Entrate e uscite: (1) entra alle ore 17.24 sub punto 2.

Constatata la presenza del numero legale il Presidente dichiara aperta la riunione.

* * *

Oggetto:

1. APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTI

1.1. Verbale del 12/07/2023

Dopo aver segnalato che non sono pervenute osservazioni di merito alla bozza del verbale della precedente adunanza del 12/07/2023, già inviata alla Commissione, il Presidente ne propone l'approvazione.

Non essendovi osservazioni, il verbale dell'adunanza del 12/07/2023, messo ai voti, viene approvato all'unanimità.

* * *

Oggetto:

2. AUTOVALUTAZIONE, VALUTAZIONE E ACCREDITAMENTO

2.1. Rapporto di Riesame Ciclico 2023

Il Presidente segnala che ha richiesto ai Referenti dell'internazionalizzazione, dell'orientamento e del tutorato di avere le loro osservazioni, come riportate brevemente negli allegati nn.1, 2, 3 e 4 in merito agli argomenti di loro competenza e passa a illustrarli nel dettaglio. Si apre la discussione nel corso della quale vengono affrontati le diverse criticità sollevate. Al termine il Presidente si impegna a inserire nella prossima bozza del Riesame quanto emerso nel corso della discussione.

* * *

Non essendovi altri punti all'odg, il Presidente dichiara la riunione conclusa alle ore 17.30.

* * * * *

Allegato n.1 Internazionalizzazione della didattica

prof. Matilde Girolami

(Responsabile del Progetto per la doppia laurea con l'Università di Paris II e già Referente per l'internazionalizzazione)

Criticità

- 1) Si è riscontrata una difficoltà iniziale nel coordinare gli orari degli insegnamenti DDP visto lo spostamento di anno di alcuni insegnamenti rispetto al curriculum classico, dovuto alla necessità di “compattare” in tre anni i 180 CFU relativi alle materie fondamentali.
- 2) Si è riscontrata una difficoltà nel dare un supporto amministrativo agli studenti DDP che necessitano di riscontri frequenti nel percorso di studio
- 3) Si è riscontrata difficoltà nel garantire che gli studenti in partenza abbiano tutti un livello di conoscenza linguistica adeguato
- 4) Si è riscontrata difficoltà a rendere fruibile il percorso dagli studenti parigini per i rapporti storici che Paris II Panthéon ha con altre sedi italiane.

Soluzioni (già realizzate)

- 1) Si sono ridistribuite le materie nelle diverse annualità in modo da garantire la fruibilità dei corsi curriculari anche per gli studenti DDP e si è predisposto comunque un sistema di guida allo studio con la collaborazione dei colleghi e dei loro collaboratori.
- 2) È stata assunta una persona dedicata all'internazionalizzazione che ha anche il compito di seguire gli studenti DDP, la dott.ssa Alina Damian. Gli studenti hanno dato feedback positivo e anche per noi referenti si tratta di un aiuto prezioso.
- 3) Si è introdotto un corso curricolare di lingua francese giuridica che permette agli studenti di apprendere anche la terminologia tecnica di base delle materie che poi studieranno nel biennio parigino. Viene richiesto il diploma DELF B2 per l'iscrizione al biennio parigino alla fine del terzo anno.
- 4) La sede partner ha riservato 10 posti all'anno agli studenti del nostro doppio diploma che devono manifestare l'opzione sin dalla loro iscrizione al primo anno. A regime dunque dovrebbe essere garantita già a partire dal prossimo anno accademico la copertura di tutti i posti a disposizione da parte degli studenti incoming.

Obiettivi di miglioramento

- A) Si vuole garantire già in base alla pianificazione ordinaria che non vi siano sovrapposizioni di orario nelle lezioni.
- B) Si vuole dare sempre maggiore visibilità al programma visto il riscontro entusiastico manifestato dai primi studenti diplomati.

* * *

prof. Claudia Sandei

(Referente per l'internazionalizzazione per il DPCD)

Situazione

Il livello dell'internazionalizzazione della didattica registra valori significativi e apprezzabili. In particolare per quanto concerne la mobilità, i dati dell'ultimo anno (sostanzialmente in linea con quello precedente) danno atto di oltre un centinaio di studenti in mobilità. Questo significa un valore proporzionale intorno al 20%. Valori analoghi si registrano anche per gli studenti incoming, quale conseguenza anche di una crescente offerta formativa di corsi in lingua veicolare inglese.

Vari sono i fattori che apparentemente sembrano concorrere al risultato, a cominciare dalla presenza di un ufficio dedicato alla Scuola, alla messa in atto di un piano di comunicazione efficace (con l'organizzazione di regolari incontri), passando per un mutato approccio da parte del corpo docente

sempre più incline ad una valorizzazione dell'esperienza internazionale in una prospettiva di rafforzamento anche delle c.d. soft skills.

Quanto alle sedi partner, apprezzabile risulta la copertura offerta, che consente agli studenti di selezionare la meta scegliendo fra una molteplicità di Paesi e di Università straniere di varie dimensioni, tradizione e progettualità.

Anche il programma di doppia laurea con Parigi, istituito ormai qualche anno orsono, continua a riscuotere interesse fra le matricole.

Una menzione particolare merita infine lo sviluppo di percorsi di internazionalizzazione "at home" come le Summer/Winter Schools e i Blendend Intensive Programmes ("Social Rights in Europe - Padova Leuven Lyon Joint Erasmus plus BIP 2022-23) che fanno registrare numeri più che positivi.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare in questa sezione le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione C.

Fra le aree di criticità, si segnala innanzitutto una sproporzione fra la domanda e l'offerta di posizioni di mobilità in Paesi di lingua inglese dovuta ad un tendenziale atteggiamento di chiusura da parte delle istituzioni d'oltremarica verosimilmente imputabile a valutazioni di convenienza economica (a tal riguardo si segnala un generale incremento delle fees nelle Schools of law site in UK). In questo senso si intravedono anche ulteriori ostacoli dovuti alla Brexit e alla prossima richiesta da parte del governo inglese del visto anche per gli studenti in mobilità dalla UE.

Passando dal lato degli incoming, la criticità riguarda l'offerta formativa. Sebbene infatti il numero dei corsi in inglese fruibili dagli studenti stranieri del CDS sia in crescita (l'ultimo dato riferisce di 25 corsi attivi) merita segnalare che

a) si tratta per lo più di insegnamenti facenti parte del percorso triennale della laurea in Diritto e Tecnologia;

b) l'offerta appare nettamente sbilanciata sul piano temporale a favore del secondo semestre, posto che meno di un terzo dei corsi (appena 8) viene erogato nel primo semestre.

Le azioni principali da intraprendere riguardano pertanto

1. L'ampliamento dell'offerta di posti in mobilità in Paesi di lingua inglese come UK e Irlanda da realizzarsi attraverso una rinegoziazione degli accordi esistenti (nel senso di un incremento del numero di borse a favore di una riduzione del periodo di copertura, secondo quello che appare un trend in atto: gli studenti preferiscono mobilità di massimo un semestre) ovvero la conclusione di nuovi accordi. Utile in questo senso potrebbe rivelarsi il ricorso al piano di finanziamento previsto nei più recenti bandi di ateneo per l'internazionalizzazione.

2. La promozione e quindi l'aumento dell'offerta formativa interna in lingua inglese dedicata al CDS di Giurisprudenza, da realizzarsi attraverso il ricorso ai docenti in mobilità con progetti tipo ARQUS o Erasmus Teaching Staff o anche Visiting Professor (oggi maggiormente impegnati in attività seminariali spot), nonché un bilanciamento della loro distribuzione temporale sui due semestri.

3. L'aumento dei BIP e la creditizzazione delle Summer/Winter School.

* * *

prof. Elena Buoso:

(referente per l'internazionalizzazione per il DiPIC)

Punti di forza

Padova è molto attrattiva sia per gli studenti che per gli studiosi stranieri. L'importanza di una esperienza internazionale e dei contatti internazionali non è più messa in discussione.

Aree di miglioramento

Una estrema cautela degli studenti a inserire nel percorso di studio un'esperienza estera per timore

di rallentare il proprio studio difficoltà/necessità a individuare nell'offerta formativa materie compatibili in modo da rispettare i limiti ministeriali.

La maggior parte dei nostri studenti è in sede e non abituata a esperienze fuori sede, quindi è intimorita da una esperienza fuori sede all'estero per molti mesi.

Soluzioni adottate e da implementare

1)

- a. Sono state moltiplicate le riunioni informative all'inizio dell'anno, anche in collaborazione con l'ufficio di ateneo specificamente dedicato.
- b. È stato previsto un monitoraggio basato sul numero di studenti outgoing e sulla quantità di ECTS realizzati nelle diverse sedi (dati raccolti con uniweb) e sulle esperienze degli studenti (dati raccolti tramite un formulario appositamente predisposto e di cui si chiede compilazione al rientro, in occasione della conversione degli esami).
- c. È stata creata una pagina che raccoglie le informazioni sulle sedi sulla base delle fact sheet ufficiali fornite dalla sede partner e delle esperienze dei nostri studenti, sia dal punto di vista didattico che logistico.
- d. Queste informazioni sono state diffuse anche grazie ai tutor docenti e studenti sui social (facebook, instagram e telegram).
- e. È stata creata una lista di esami sulla base dello storico, per facilitare il riconoscimento.
- f. Sono stati sensibilizzati i colleghi che hanno risposto positivamente, talvolta predisponendo dei pacchetti integrativi di CFU.
- g. È stata raccolta la disponibilità di studenti rientrati dalla mobilità ad essere contattati per fornire informazioni e consigli in base alla loro esperienza.
- h. I responsabili dell'internazionalizzazione sono intervenuti con contatti diretti per risolvere problemi con le sedi più problematiche.
- i. Sono stati aperti nuovi scambi, potenziati quelli presenti (ad esempio con aumento delle borse o riorganizzando la borsa in modo che anziché 1 scambio per 10 mesi siano 2 per cinque mesi ciascuno).

2)

- a. Sono stati organizzati scambi di breve durata nell'ambito di Blended intensive Programs con le Università di Lisbona e Granada e con quelle di Leuven e Lyon 3. Quest'ultimo viene riproposto quest'anno e si è tramutato in una relazione consolidata con i colleghi.
- b. Sono stati organizzati convegni con ospiti internazionali (es. Water Related Desasters 30 marzo 2023 con 3 colleghi di Würzburg).
- c. Ospiteremo 5 studenti e una collega di Lipsia, partner Arqus, per una settimana di workshop affiancati da 5 studenti italiani e colleghi stranieri (20-25 novembre 2023).
- d. Apertura di nuovi scambi con e sono in corso l'approvazione di nuovi accordi.
- e. Adesione al network delle scuole di giurisprudenza ELPIS.
- f. Summer e winter school con docenti stranieri.
- g. Offerta didattica integrata con i corsi dei proff.ri di Innsbruck.
- h. Titolo congiunto con Parigi.

Criticità/aree di miglioramento

I corsi offerti da docenti stranieri non sono frequentati da molti studenti: sarebbe quindi auspicabile integrarli meglio nell'offerta, inserendoli come moduli di corsi obbligatori e informando per tempo gli studenti in sede di compilazione dei piani di studio.

* * * * *

Allegato n.2 Orientamento e tutorato

prof. Paolo Costa
(Referente per l'orientamento del DiPIC)

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? (Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso.).

Occorre una premessa generale che vale per ogni risposta.

Il corso di laurea magistrale in giurisprudenza di Padova si caratterizza per un'impostazione professionale e culturale rispondente ai canoni tradizionali del percorso di studi giuridici, pur senza trascurare i necessari aggiornamenti di contenuto e di metodo (introducendo ad esempio le cliniche giuridiche). Esso è orientato a formare anzitutto avvocati, magistrati, notai, dirigenti pubblici e privati, diplomatici, docenti superiori ed universitari. Intende offrire una formazione tecnico-giuridica che si radichi anche nella storia e nei fondamenti teorici della scienza giuridica, tale da consentire alle laureate e ai laureati di leggere agevolmente le novità senza avvertire eccessivamente l'obsolescenza formativa. La Scuola di Giurisprudenza offre ulteriori corsi di laurea (quale, tra gli altri, il pionieristico corso di Diritto e tecnologia) per coloro che cerchino invece una formazione con diversa proiezione culturale.

Per tale essenziale ragione, il corso di laurea Magistrale di Padova si è sempre autoalimentato grazie alla sua notorietà e alla sua storicità.

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono state coerenti con questa impostazione.

Le molte iniziative organizzate negli anni, anche attraverso i social media, sottolineano il tratto culturale e professionale proprio del corso magistrale.

2. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?

Il tipo di corso di laurea, proprio per il suo radicamento storico, ha un'identità ben definita che viene sottolineata nelle iniziative di orientamento volte a farlo conoscere. Tale chiara identità consente a studentesse e studenti di scegliere il corso con consapevolezza circa gli studi che li attenderanno e i possibili sbocchi professionali a cui potranno aspirare.

3. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?

4. Le iniziative di orientamento in uscita tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare in questa sezione le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione C.

Si potrebbero potenziare le opportunità di stage formativi, beneficiando dell'esperienza che sta maturando presso il corso di Diritto e tecnologia (afferente al medesimo Dipartimento della magistrale in giurisprudenza).

* * *

prof. Angelo Zambusi
(Referente per il tutorato nei CdS della Scuola di Giurisprudenza)

Da quanto riscontrato durante le attività svolte dai tutor junior della Scuola, l'orientamento in ingresso favorisce la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.

Le domande rivolte dagli studenti delle Scuole superiori ai tutor denotano, infatti, una visione sovente fantasiosa di cosa significhi iscriversi a Giurisprudenza e studiare diritto. Pochi indirizzi di Scuola superiore prevedono l'erogazione di un insegnamento di diritto, di conseguenza non pare inappropriato dire che gli studenti hanno come punto di riferimento quanto visto nei film o nelle serie tv a tema legale, di cui la più parte è di produzione statunitense e basata, quindi, su un ordinamento di common law e su una visione sociale di giustizia differente dalla realtà italiana: da chi sogna di lavorare in una grande Law firm americana, a chi pensa che una laurea magistrale in Giurisprudenza sia sufficiente per diventare Detective; la figura del tutor, emerge dai colloqui con gli stessi che periodicamente svolgo, è rilevante nel proporre i primi chiarimenti agli studenti circa i possibili percorsi conseguenti alla laurea e le differenze fra ipotesi fantasiose e realtà.

Un problema spesso (ancora) riscontrato durante le attività di orientamento in ingresso è rappresentato dal luogo comune secondo cui a Giurisprudenza si debbano “imparare le leggi a memoria”, forte deterrente per le iscrizioni al corso. Anche in questo caso il tutor contribuisce a fornire chiarimenti circa il metodo di studio e sfatare i miti riguardanti la carriera dello studente di Giurisprudenza e lo studio “a memoria”.

Altro ambito nel quale giova l'intervento del tutor concerne la nuova laurea triennale Diritto e tecnologia: la complessità della proposta formativa e la particolarità dei percorsi previsti aumentano le aspettative dello studente ma anche le sue incertezze e perplessità. Per questo il supporto del tutor nello spiegare i tre percorsi che si possono scegliere al terzo anno e le successive scelte per un possibile conseguimento della laurea magistrale o per un diretto inserimento nel mondo del lavoro, risulta essere rilevante per formare la consapevolezza dello studente. Il riscontro ottenuto è solitamente positivo, sebbene l'attività dei tutor incontra il “limite” rappresentato dalla provenienza dei tutor stessi dal corso di laurea magistrale, quindi non direttamente al corrente dei singoli profili della suddetta laurea triennale. Non è previsto infatti il reclutamento dei tutor tra gli studenti del corso di laurea triennale.

Un cenno all'attività di orientamento in uscita; essa, fatti salvi i primi chiarimenti di cui si è detto sopra, nel suo proiettarsi verso il mondo del lavoro, non risulta essere, ad oggi, una attività approfondita dal servizio di tutorato, rivolto per lo più alle matricole e agli studenti in ingresso. Sono comunque giunte alcune richieste di chiarimenti da parte di studenti prossimi alla laurea circa le prospettive della pratica forense anticipata o dei tirocini all'estero, chiarimenti che, sentiti i competenti Uffici, sono stati adeguatamente dati ai richiedenti.

* * * * *

Allegato n.3 Ammissione e OFA

prof. Stefano Solari

(Coordinatore della Commissione per le prove di accesso e gli OFA nei CdS della Scuola di Giurisprudenza)

1. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate?

Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?

2. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?

3. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.

4. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi? Per i corsi a programmazione nazionale sono previste e definite le modalità di attribuzione e di recupero degli OFA?

5. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

Il corso di laurea in Giurisprudenza non richiede specifiche conoscenze se non una certa confidenza con la lingua italiana e un minimo di consapevolezza della logica del linguaggio. Queste competenze sono normalmente assicurate dalle scuole medie inferiori. Per questo motivo è stato adottato il test d'accesso del Consorzio CISIA TOLC-SU. Il punteggio per l'accesso senza debiti formativi è stato fissato ad un livello relativamente basso, 19 punti su 50 (si ricorda che è presente una penalizzazione di 0,25 per risposte errate) per non penalizzare i candidati poco propensi ai

test a quiz (abbiamo verificato che un numero non marginale di persone con buone conoscenze riporta pessimi risultati nei quiz). Gli studenti che non raggiungono i 19 punti hanno un obbligo formativo da assolvere (OFA).

Tutti gli elementi sopra descritti sono chiaramente illustrati nel bando annuale per l'iscrizione ai corsi. Anche la modalità di recupero degli OFA è indicata nel bando.

La Scuola di Giurisprudenza ha predisposto un corso di recupero crediti unico centrato sulla logica del linguaggio. È un'occasione, aperta a tutti, per rivedere ed approfondire la struttura del ragionamento, gli enunciati di qualificazione, le definizioni, le classificazioni, ecc. Si analizza la logica dell'inferenza, le strutture dell'argomentazione e la causalità.

(con qualche cenno alle fallacie). Il corso si tiene a distanza ed occupa una dozzina di ore tra lezioni e test. Negli ultimi anni, circa il 16-20% degli iscritti ha riportato un obbligo formativo. poco più di due terzi dei candidati con OFA ha frequentato il corso e superato la prova finale. Il corso, dopo vari tentativi, viene tenuto nei primi dieci giorni di gennaio per evitare sovrapposizioni o eccessivi carichi di studio per i soggetti che presumiamo più deboli. Gli studenti che hanno espresso delle valutazioni su questo corso hanno in genere apprezzato l'utilità del contenuto.

Criticità/Aree di miglioramento:

Elencare in questa sezione le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione C.

Uno dei problemi emersi dall'esperienza degli ultimi dieci anni è che numerosi studenti non partecipano alle lezioni del corso recupero OFA per disattenzione, nonostante i ripetuti annunci sul web ed i messaggi individuali di posta elettronica. Ad ogni modo, la collocazione del corso OFA ai primi di gennaio ha permesso di aumentare notevolmente la frequenza, mentre la collocazione nella settimana precedente l'inizio delle lezioni

(terza di settembre) o ad ottobre risultava in una frequenza inferiore ad un terzo dei candidati (per scarsa informazione o eccessivo carico di lezioni).

Notiamo che vi sia quindi una elevata correlazione tra scarsa attenzione (o interesse) ed i cattivi risultati degli studenti, risultanti in abbandoni nei primi anni del corso di studi. Risulta quindi difficile, se non controproducente, integrare questi studenti.

* * * * *

Allegato n.4 Metodologie didattiche e percorsi flessibili

prof. Elena Pasqualetto

(Referente per i rapporti con il carcere per i CdS della Scuola di Giurisprudenza)

Credo che si possa parlare della didattica in carcere nella sezione relativa alle “Iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche”.

Si può premettere che all’inizio di ogni Anno Accademico l’Università di Padova, tramite il Progetto Università in carcere, promuove un’Offerta Formativa realizzata ad hoc per gli Istituti Penitenziari del Triveneto, con 33 corsi di laurea in convenzione, fra i quali vi sono quelli della Scuola di Giurisprudenza.

In particolare l’offerta didattica della Scuola di Giurisprudenza si rivolge agli studenti reclusi presso il carcere di Padova “Due Palazzi”.

Gli studenti iscritti ai nostri corsi (pochi alla magistrale in Giurisprudenza, qualcuno di più alla laurea in Consulente del lavoro) non possono (se non eccezionalmente) uscire dal carcere per frequentare le lezioni o sostenere gli esami e (per disposizione della Direzione del carcere) non hanno diretto accesso ad internet (e quindi a Moodle). Non vi è neppure la possibilità di organizzare delle vere e proprie lezioni tenute in carcere dai docenti dei corsi, ma si cerca comunque di garantire agli studenti una didattica “dialogata”, affinché lo studio non si riduca alla lettura dei libri e del materiale didattico.

La didattica agli studenti ristretti in carcere viene svolta principalmente dai tutor, che vengono selezionati annualmente dalla Scuola tra studenti iscritti agli ultimi anni del corso di laurea magistrale.

I tutor si recano periodicamente (almeno una volta alla settimana) in carcere e seguono gli studenti nella preparazione degli esami, portando i libri ed il materiale didattico richiesto da ciascun docente. Alcuni docenti mettono a disposizione delle alternative per quanto riguarda il materiale didattico, fornendo per esempio le slides in anticipo rispetto alle lezioni o bibliografia già disponibile presso la biblioteca del Polo Universitario in Carcere.

I tutor verificano lo stato della preparazione dello studente e, quando questa è sufficiente, predispongono la richiesta di sostenimento dell’esame che viene inviata al docente. Il docente (accompagnato da un altro commissario) è tenuto a recarsi personalmente in carcere, per far sostenere l’esame al detenuto in presenza.

La Scuola (assieme alle altre dell’Ateneo) offre anche iniziative di orientamento ai detenuti per illustrare la propria offerta formativa e consentire loro una scelta consapevole al momento dell’iscrizione.

In alcuni casi i docenti si recano in carcere per tenere seminari su argomenti di interesse dei vari corsi.

Ad esempio nell’A.A. 2022/2023, il 16 marzo 2023, ho personalmente organizzato, in collaborazione con il Dottorato in Diritto internazionale e diritto privato e del lavoro, un seminario in carcere sul tema “I contratti di lavoro”, con presentazione mia e relazioni dei dottorandi, con una parte dedicata alle domande e agli interventi degli studenti e degli altri detenuti, ottenendo una grande partecipazione.

In data 15 dicembre 2022 gli studenti di diritto processuale penale dell’informatica (Corso di laurea in Giurisprudenza, sede di Treviso), accompagnati dalla prof.ssa Silvia Signorato, si sono recati presso la Casa circondariale di Treviso per una lezione di didattica innovativa. Inoltre, in data 10 maggio 2023 anche gli studenti di diritto dell’esecuzione penale (Corso di laurea in Giurisprudenza, sede di Padova), accompagnati dalla prof.ssa Silvia Signorato, si sono recati presso la Casa circondariale di Padova per una lezione di didattica innovativa. Le due iniziative hanno coinvolto una ottantina di studenti.

* * *

prof. Carola Pagliarin
(Referente del DiPIC per le politiche di inclusione)

Sono presenti numerose e ampie iniziative di supporto per gli studenti messe a disposizione attraverso l'Ufficio Servizi agli Studenti - Settore Inclusione con il coordinamento del Referente per l'inclusione del CdS. Il coordinamento tra Ufficio, Referente e docenti coinvolti permette di rispondere alle specifiche richieste formulate dallo studente, cercando, nel dialogo, di comprenderne i bisogni e di fornire una risposta adeguata. Il coordinamento avviene tramite comunicazioni condivise, incontri e riunioni. Alcuni docenti hanno partecipato al percorso di formazione sulla didattica inclusiva organizzato dall'Ateneo nel 2020. Per diffondere il più possibile tra i docenti la conoscenza degli strumenti di supporto forniti dall'Ateneo e per favorire un'attenzione sempre maggiore nella didattica agli studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento o con bisogni speciali sarebbe auspicabile far partecipare alle iniziative di Ateneo un numero sempre maggiore di docenti che insegnano nel CdS. A tal fine si intende richiamare l'attenzione dei docenti alle iniziative di Ateneo con tempestività e completezza, non soltanto attraverso i consueti strumenti circolari di comunicazione di posta elettronica, ma anche mediante specifici momenti di attenzione all'interno dei Consigli"

Al quesito 4, risponderei:

"Il CdS favorisce l'accessibilità nelle strutture e nei materiali didattici agli studenti con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento e con bisogni educativi speciali con il supporto dell'Ufficio Servizi agli Studenti- Settore Inclusione e con l'intervento del Referente per l'inclusione" (non mi viene in mente molto altro... per non essere ridondante rispetto al punto precedente).

Con riferimento al campo Criticità/Aree di miglioramento, per quanto di mia "competenza", sempre che lo si voglia compilare, scriverei:

"Con riferimento alle iniziative di supporto per gli studenti con disabilità, in una prospettiva di costante miglioramento, ci si propone di far partecipare alle iniziative di Ateneo un numero sempre maggiore di docenti che insegnano nel CdS. A tal fine si vuole richiamare l'attenzione alle citate iniziative con tempestività e completezza, non soltanto attraverso i consueti strumenti circolari di comunicazione di posta elettronica, ma anche mediante specifici momenti di attenzione all'interno dei Consigli".

Chiaramente la parte dedicata ai profili di miglioramento è una mia semplice proposta. Ho pensato non sia troppo onerosa, dato che si può realizzare con pochi minuti dedicati nelle comunicazioni di un Consiglio ed evita che le informazioni sul tema finiscano tra le tante e-mail che vengono ricevute dai docenti. A mio avviso questo dà il segno di un'attenzione non meramente formale, ma consente di dare un obiettivo realistico che poi si possa dimostrare di aver svolto, anche con evidenze specifiche (ad esempio, mediante estratto verbale di Consiglio). Tuttavia, con questo non voglio minimamente proporre un aggravio per il CdS.

* * * * *